



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [isciversi](#).

In questo numero della **ProCivetta** parliamo dell'organizzazione della Protezione Civile per i funerali del Papa, delle polemiche per l'uso di IT-alert, del nuovo ruolo di Fabrizio Curcio e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

LA GESTIONE DEI FUNERALI DEL PAPA

L'impegno della Protezione Civile

È stata una “giornata straordinaria” quella di sabato 26 aprile a Roma e a Città del Vaticano, durante i funerali di Papa Francesco.

“Quattrocentomila persone hanno condiviso un momento storico ed emozionante, e grazie all’impegno di tutti la giornata si è svolta in modo solenne e sereno, senza criticità”, ha dichiarato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, [Fabio Ciciliano](#), al termine dei funerali. Per quanto riguarda l’organizzazione e lo svolgimento, merito anche della protezione civile, la giornata si è svolta alla perfezione.

Tutto secondo previsioni

In un'intervista a Radio Vaticana, Ciciliano ha sottolineato come tutto si sia svolto come nelle previsioni: “250mila fedeli a San Pietro e in via della Conciliazione, 150mila lungo il tragitto fino a Santa Maria Maggiore”.

Tremila volontari e volontarie

In una nota il Capo Dipartimento ha espresso il proprio ringraziamento personale “a tutto il Servizio nazionale della Protezione Civile, e

soprattutto ai tremila volontari e volontarie di Protezione Civile che sono stati in prima linea nel dare assistenza ai fedeli, con la loro generosità e umanità. Questo risultato è frutto di uno straordinario lavoro di squadra, in grande sinergia con la Prefettura di Roma e con tutti i soggetti coinvolti”.

POLEMICHE SULL'USO DI IT-ALERT

L'utilizzo per il funerale del Papa

Nella giornata di venerdì 25 aprile, tra le 13:10 e le 13:11, sui cellulari dei romani è arrivato il messaggio di IT-alert inviato dal Dipartimento della Protezione Civile, nel quale sono stati comunicati dei cambiamenti per quanto riguardava l'organizzazione del funerale del papa. Il messaggio è stato inviato in italiano, inglese, frase, spagnolo, e recava la scritta “Saluto Papa Francesco. Orario chiusura accesso piazza San Pietro ore 17.00 del 25 aprile”. Il messaggio è stato inviato sui telefonini in italiano, inglese, francese e spagnolo.

Una delle prime volte che entra in funzione

Oltre ai test di prova, venerdì 25 aprile è stata la seconda volta assoluta che IT-alert è stato usato sui cellulari della popolazione italiana. La prima volta il sistema di allerta è stato utilizzato il 9 dicembre 2024, per un incidente allo [stabilimento Eni di Calenzano](#) (Firenze), perché la raffineria rientra nella lista degli stabilimenti soggetti alla direttiva Seveso, con conseguente presenza di sostanze pericolose. Il 9 dicembre 2024 il messaggio rivolto ai cellulari delle persone che si trovavano nel raggio di 5 km dal luogo dell'impatto intimava al cittadino: “Trova riparo al chiuso e non avvicinarti all'impianto”. È comprensibile quindi che venerdì scorso a Roma i cittadini abbiano quindi ricevuto il messaggio con spaesamento, incredulità e paura, come raccontato anche [da vari giornali](#).

La risposta di Ciciliano alle critiche

A rispondere alle tante critiche è stato Ciciliano in persona, rivolgendosi a Rainews24 poche ore dopo, durante la stessa giornata del 25 aprile: “Era necessario, dopo averlo concordato con la Prefettura e la Questura di Roma, trasmettere questa importantissima notizia, non solo per quelli già in fila ma soprattutto per quelli che si stanno apprestando a raggiungere la zona”. Questa modalità di utilizzo di IT-alert per i funerali del papa è

stata prevista dall'[Ordinanza del Capo del Dipartimento n. 1139 del 23 aprile 2025](#).

La discrepanza comunicativa

Nonostante la risposta di Ciciliano, rimangono aperte molte questioni, anche perché, come si legge sul [sito ufficiale di IT-alert](#), l'uso di questo sistema di allarme "dal 13 febbraio 2024 è operativo **esclusivamente** per i seguenti rischi di protezione civile: Incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica; Incidenti rilevanti in stabilimenti industriali; Collasso di una grande diga; Attività vulcanica nelle aree dei Campi Flegrei, del Vesuvio e all'isola di Vulcano".

Il rapporto di fiducia tra cittadinanza e Protezione Civile

Il sito di IT-alert utilizza un vocabolario molto comprensibile, rivolgendosi direttamente al cittadino senza giri di parole burocratici, improntato all'efficacia comunicativa e all'efficienza. Oltre a mettere l'accento sulla parola "esclusivamente", quindi, la Protezione Civile si premura di avvisare il lettore che "se dovessi ricevere un messaggio di allarme IT-alert relativo a uno di questi scenari, significa che ti trovi in una situazione di potenziale pericolo rispetto a un'emergenza imminente o già in corso". È quindi comprensibile la paura con cui è stato ricevuto il messaggio dai cittadini romani e, al di là della possibilità del Dipartimento di scegliere quando utilizzare questo sistema di allerta, l'intera operazione solleva questioni importanti per lo meno sull'aspetto comunicativo, e sul rapporto di fiducia e collaborazione che la Protezione Civile deve instaurare con la cittadinanza.

CURCIO COMMISSARIO ANCHE PER L'ALLUVIONE DEL 2024

Nel frattempo il Governo ha approvato l'estensione dei poteri del commissario straordinario alla ricostruzione, Fabrizio Curcio, anche all'[alluvione del settembre-ottobre 2024](#), che ha coinvolto anche una parte consistente della città di Bologna. Curcio era già commissario straordinario nei territori colpiti dal maltempo del 2023. Ad annunciare l'estensione dei poteri è stato il ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci al termine del Consiglio dei ministri di mercoledì 30 aprile. Il

Governo ha annunciato anche un “programma straordinario pluriennale” di ricostruzione e prevenzione, secondo un piano che Curcio dovrà varare entro il 31 maggio 2024. Si prevede lo stanziamento di un miliardo di euro nell'arco di 10-12 anni, informa Musumeci, che ipotizza la messa a disposizione delle tre regioni di 100 milioni di euro l'anno per un decennio. Il piano però, inizierà ad avviarsi solo nel 2027. Intanto a disposizione 130 milioni, di cui 30 per il 2026 e 100 per il 2027.

GLI OCEANI CAMBIANO CON LA CRISI CLIMATICA

Lo studio innovativo

Come sono cambiati gli oceani negli ultimi 25 anni? A spiegarlo è [un team di ricerca italiano](#), che coinvolge anche il Cnr, che per la prima volta ha applicato un modello climatico a ricostruzioni 3D basate sulle osservazioni per comprendere lo stato di salute degli oceani negli ultimi 25 anni: l'obiettivo era quantificare e descrivere la dinamica dei cambiamenti avvenuti in tale arco temporale e il loro impatto su fitoplancton e altri organismi marini. I risultati, che utilizzano una metodologia empirica innovativa focalizzata sugli effetti sugli organismi marini, sono pubblicati su *Science Advances*.

Cosa sta succedendo nello specifico

Lo studio ha portato a diverse evidenze, tra cui la risposta degli oceani al riscaldamento globale, che influisce non solo sulla temperatura superficiale delle acque, ma anche sul ciclo idrologico. Anche il riscaldamento della superficie del mare appare globalmente più veloce. Inoltre, alcuni dei principali sistemi di correnti marine si stanno spostando latitudinalmente e gli scambi verticali si stanno intensificando, modificando il rinnovo delle acque oceaniche profonde e l'immagazzinamento di calore da parte degli oceani. Anche il cambiamento a lungo termine del contenuto di calore e salinità lungo la colonna d'acqua rivela una risposta più complessa rispetto al semplice aumento della stratificazione associata al riscaldamento superficiale. Tutto questo sarà utile anche per capire come si evolverà l'ambiente in futuro.

CONSIGLI DI LETTURA

- Quando un'intera rete collassa in 5 secondi: il blackout in Spagna e Portogallo tra fatti, ipotesi e propaganda ([Valigiablu](#)).
 - Il clima come bene comune ([Climalteranti](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)